



Piano Inclusione A.S. "2019-2020"

Prot. N° 4837 - 08 del 23/06/2016

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

	Rilevazione dei BES presenti:	n°
	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	42
➤	minorati vista	1
➤	minorati udito	1
➤	Psicofisici	40
	disturbi evolutivi specifici	
➤	DSA	16
➤	ADHD/DOP	
➤	Borderline cognitivo	2
➤	Altro	
	svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤	Socio-economico	14
➤	Linguistico-culturale	
➤	Disagio comportamentale/relazionale	5
➤	Altro Ospedalizzato, terapia farmacologica	
	Totali	67
	% su popolazione scolastica	6,32%
	N° PEI redatti dai GLHO	42
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	16
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	21

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	NO

	ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		NO
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
Tutor ABA :		SI
Educatori e Assistenti alla persona:		SI

 Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

 Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
 Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
 Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
 Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
 Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI

	Didattica interculturale / italiano L2				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		SI		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare :

- Nel caso di **alunni con disabilità** l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto di docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di **alunni DSA** (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione delle diagnosi.
- Nel caso di alunni che "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali o per **motivi fisici, biologici, fisiologici** o anche per motivi **psicologici o sociali**, il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di **alunni con svantaggio socioeconomico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Nel caso di **alunni con svantaggio linguistico e culturale** spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove di ingresso ed indirizzarli verso specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato che nefavoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dalla scuola, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno. L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

DIRIGENTE SCOLASTICO:

è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe;

- assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- formula la richiesta dell'organico di sostegno
- convoca e presiede i GLIO/GLI
- viene informato costantemente dal Referente Bes e dal Referente per il sostegno rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;
- informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.
- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma

IL REFERENTE D'ISTITUTO GLI

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento
- aggiorna l'anagrafica degli alunni con DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA;
- aggiorna e distribuisce il Vademecum sui Disturbi Specifici di Apprendimento;

COLLEGIO DEI DOCENTI:

- Su proposta del GLI delibera del PI ;
- esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;

- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

CONSIGLIO DI CLASSE:

esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; in particolare:

- rileva alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definisce interventi didattico-educativi;
- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento;
- definisce i bisogni dei singoli
- progetta e condivide progetti personalizzati;
- individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.
- applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- condivide con l'insegnante di sostegno.

COORDINATORE DI CLASSE:

- coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti

DOCENTE DI SOSTEGNO:

- collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.
- partecipazione alla programmazione educativo - didattica;
- supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- rilevazione casi BES;
- coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

OGNI SINGOLO DOCENTE DEVE:

- progettare un modello di organizzazione didattica flessibile e aperto, con momenti di con titolarità e per classi aperte
- selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina;
- utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP;
- creare un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza;
- preferire una didattica che vada incontro a uno stile di apprendimento di tipo visivo olistico
- proporre una didattica laboratoriale, incoraggiando l'apprendimento collaborativo e favorendo l'esplorazione e la ricerca (cooperative learning , tutoring che favoriscono la costruzione di un clima inclusivo)

LA FAMIGLIA:

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra/neuropsichiatra infantile a far valutare il figlio secondo le modalità previste dalla Legge 104/92 e dalla Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione

a tutti i docenti del Consiglio di Classe nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso;

- provvede ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e si impegna a collaborare, anche per eventuali successive integrazioni. Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o si rifiuta che si riveli alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed esserne consapevole. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PEI e nel PDP si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso.

PERSONALE ATA:

- presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

ASSISTENTE SPECIALISTICO:

- presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto CTI IPSSEOA "Ten cc M. Pittoni" di Pagani si impegna nella prosecuzione del percorso formativo intrapreso anche in rete con gli altri istituti della zona sulle tematiche di alta valenza educativa, didattica e sociale degli alunni con BES/DSA/DA, valendosi della professionalità di docenti universitari e medici specialisti o psicologi. Il piano di formazione personale docente N.25 riguarderà l'Autonomia organizzativa e didattica, la didattica per competenze, Innovazione tecnologica e competenze di base e digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, l'Inclusione scolastica, la redazione della nuova documentazione di alunni con disabilità su base ICF e di tematiche inerenti l'autismo. Inoltre saranno organizzati corsi su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere anche avvalendosi delle risorse del CTS.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione delle criticità del PAI avverranno in itinere, dove si andranno a potenziare le parti deboli. Ogni intervento verrà documentato e motivato e sarà di supporto per fornire consulenza su strategie e metodologie sulla gestione delle classi. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'apprendimento degli alunni. È chiaro e scontato che l'impegno da parte dei docenti affinché gli obiettivi di cui sopra vengano raggiunti risulta essere di primaria importanza. In relazione ai punti di partenza, i vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline, ai sensi dell'O.M. 90/2001, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013 e del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, Per i BES si dovrà tener conto degli strumenti dispensativi e compensativi indicati nei PDP. Per i DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni diversamente abili si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. La programmazione con obiettivi minimi didattici riconducibili ai programmi ministeriali si divide in due precisi percorsi:

- Programmazione Semplificata e/o Ridotta, riconducibile ai programmi ministeriali (gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe - art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001).
- Programmazione Differenziata, NON riconducibile ai programmi ministeriali per quella precisa classe in cui è inserito l'alunno disabile (ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi ma con lo stesso fine educativo (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno e di potenziamento;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche su base ICF);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola si tiene conto:

- dei pei e pdp;
- del supporto fornito dagli Enti Pubblici in relazione all'assistenza specialistica degli alunni.

Si prevede la collaborazione con il CTS Calcedonia di Salerno presso cui è attivo lo sportello di ascolto Autismo, inoltre la scuola instaura rapporti di collaborazione con gli Enti Territoriali, Comune e ASL, con strutture che accolgono in stage i ragazzi, anche diversamente abili e con Associazioni di disabilità e DSA, come l'AID e l'associazione "Autismo e ABA, l'associazione AMACI e il Consorzio Agro-Solidale

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione attraverso il coinvolgimento nella redazione di PDP E PEI. In particolar modo la famiglia è chiamata, laddove si evidenziano situazioni di difficoltà relazionali tra pari o con i docenti e disagi individuali, a supportare con sensibilità e cura l'attività educativa tesa alla piena realizzazione delle potenzialità di ciascun allievo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorse.

La certificazione elaborata dagli specialisti potrà senza ombra di dubbio fornire più dettagliate indicazioni di natura diversa, non solo scolastica e didattica, circa lo sviluppo di un curriculum più idoneo possibile alla particolarità dei B.E.S. rilevati, a tutto vantaggio dell'individuazione di un percorso ancor più efficace sotto il profilo formativo ed inclusivo. Saranno promossi percorsi formativi personalizzati anche in assenza di certificazioni, laddove una attenta analisi della situazione ne evidenzia la necessità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, coinvolgendo i docenti della rete per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali in un confronto costante e proficuo. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto necessita del finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, dell'assegnazione di organico di sostegno adeguato, dell'assegnazione di educatori dell'assistenza scolastica e della definizione di nuove intese con i servizi socio – sanitari e specialisti operanti nel territorio.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Particolare attenzione sarà data al coordinamento delle figure di Orientamento e Continuità. Si prevedono accordi di rete con le scuole secondarie di primo grado per garantire un canale privilegiato e tutelato nei confronti dei BES ed evitare la dispersione scolastica e accordi di rete con associazioni e cooperative per l'inserimento lavorativo.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 09/10/2019

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**